

Parco Regionale della Lessinia

Carta d'Identità



L'altopiano dei Monti Lessini racchiude una sorprendente varietà di testimonianze storiche, naturalistiche, geologiche e paleontologiche di inestimabile valore. Spettacolari sono i fenomeni carsici e vari monumenti naturali come l'abisso della Spluga della Preta, tra i più profondi d'Italia; il Covolo di Camposilvano e la "città di roccia" della Valle delle Sfinigi; il Ponte di Veja, un imponente ponte naturale in roccia tra i più grandi e belli d'Europa. Di eccezionale interesse la Pesciara di Bolca, una cava in galleria da cui si estraggono fossili risalenti a circa 50 milioni d'anni fa (Eocene) conosciuti in tutto il mondo per il loro straordinario stato di conservazione.

Da non perdere i gioielli naturalistici come la Foresta dei Folgnani, la Foresta di Giazza, La Foresta della Valdadige con il Corno d'Aquilio, le Cascate di Molina. Di fascino indiscusso sono le contrade e le malghe dalla caratteristica architettura di pietra. Meta ideale per visitatori alla ricerca di un contatto genuino con la natura e le tradizioni antiche delle genti di montagna, la Lessinia presenta una varietà di ambienti vegetazionali differenti tra loro, da esplorare a piedi, in mountain-bike o a cavallo.

Dal punto di vista floristico si possono ammirare boschi misti di carpini, querce

e castagni tipici della fascia collinare e boschi di faggio e abeti caratteristici della media montagna, mentre a quote più elevate si trovano gli alti-pascoli e in corrispondenza delle aree sommitali si sviluppano associazioni di pino mugo, rododendro e ontano verde. La Lessinia offre la possibilità di osservare cervi, caprioli, camosci alpini, marmotte, volpi, donnole, faine, lepri, scoiattoli e ghiri oltre a numerosi specie di avifauna selvatica come l'aquila reale, il falco pellegrino, il gallo cedrone, il fagiano di monte, la civetta capogrosso, il picchio nero e il merlo acquaiolo.

A dare lustro gastronomico alla Lessinia ci pensano prodotti come i vini della Valpolicella, il formaggio Monte Veronese Dop e svariati formaggi di malga ed allevo, numerosi alberi da frutto come il ciliegio e il castagno, le coltivazioni di fragola, le erbe aromatiche officinali, il pregiato miele, nonché carni bovine, insaccati e salumi vari, tutti prodotti che hanno ricevuto l'autorizzazione all'uso del marchio del Parco.

Superficie: 10.333 ha

Province: Verona, Vicenza

Istituzione: 1990

Come arrivare

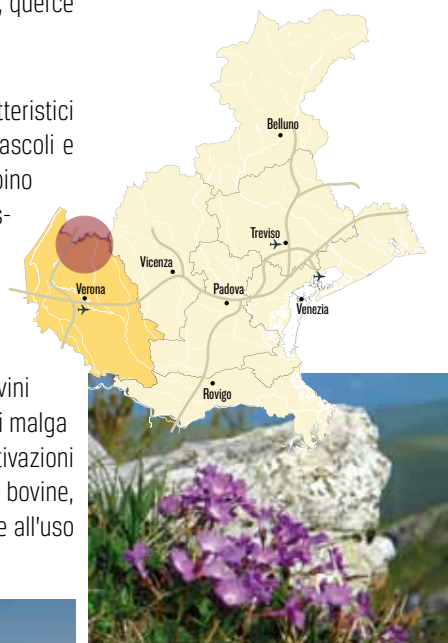
In auto: Autostrada Brennero A22, uscita Ala/Avio e Verona Nord; Autostrada A4, uscita Soave e Verona Est

Sede: Piazza Borgo, 52
37021 Bosco Chiesanuova
Verona

045.6799211

parcocultura@lessinia.verona.it

www.lessiniapark.it





Corno
d'Aquilio

Passo del
Branchetto

San Giorgio

Parpari

Camposilvano

S. Anna
d'Alfaedo

Erbezzo

Bosco
Chiesanuova

Velo Veronese

Le salite lungo il percorso, mai particolarmente dure, sono tuttavia molto lunghe e continue, con qualche strappetto attorno a Fane. Il traffico è fastidioso nei pressi di Verona, per il resto la pedalata è molto tranquilla, ma con un traffico più sostenuto nelle domeniche primaverili ed estive.



Info percorso



Lunghezza
Senza salita Branchetto 105 km circa,
con salita Branchetto 111 km

Quota massima raggiunta
1100 m senza Branchetto
1560 m con Branchetto

Tempo medio percorrenza
5/7 ore

Partenza/Arrivo
Verona, Lungoadige San Giorgio

Condizioni del percorso
Strade asfaltate

Treno+Bici
Stazione Verona Porta Nuova
vedi anche servizio BUS Walk+Bike

Parcheggio auto
A pagamento Verona,
Via Ponte Pignolo 6/c o zone limitrofe

MAP DATA © 2012 GOOGLE



Tieni conto delle previsioni meteo

Da **Verona** ①, il Lungoadige Attraglio permette di costeggiare la sponda sinistra del fiume fino alla località Parona, quindi si prende Via Valpolicella sulla provinciale che sale a **Negrar** ②. Arrivati a Mazzano la strada inizia a salire. Superata **Fane** ③ vale la pena di soffermarsi nell'area molto interessante, con diverse contrade e stradine, di **S. Anna d'Alfaedo** ④, famosa per il **ponte naturale di Veja**, il più importante monumento naturale



della Lessinia, e per il Museo Paleontologico e preistorico. Ancora pochi chilometri a nord e si giunge alla frazione di Fosse da cui, con una deviazione dal nostro percorso, si può salire al Passo Fittanze per godere uno splendido panorama sulla valle dell'Adige, il monte Baldo e il lago di Garda, i vicini rilievi trentini e ammirare il **Corno d'Aquilio**.



L'area del Corno d'Aquilio, Riserva Naturale Orientata del Parco, è particolarmente interessante per i fenomeni carsici superficiali e ipogei tra i quali la Spluga della Preta. Da Fosse si svolta in direzione est sulla SPI4 verso **Erbezzo** ⑤, antico comune cimbro a 1118 metri d'altitudine, con un'ampia area floro faunistica, poi si continua la traversata dell'altopiano mediano e si scende nella Valle dell'Anguilla per risalire a **Bosco Chiesanuova** ⑥, con il suo Museo Etnografico. Si prosegue per i borghi di Valdiporro e di San Francesco fino a **Camposilvano**, dove si trovano il Museo Paleontologico e la Valle delle Sfini.

Altra variante, la lunga salita da Bosco Chiesanuova al **Passo del Branchetto**, quindi al centro turistico di San Giorgio, punto più elevato del percorso (1505 metri), e la discesa attraverso la conca dei Parpari per ricongiungersi all'itinerario principale, a Camposilvano. La discesa è lunghissima, una trentina di chilometri; conviene rimanere sulla dorsale di **Velo Veronese** ⑦ e sbucare a **Mezzane**, anziché scendere lungo la strada principale e la valle di Squaranto.



Ponte di Veja

Il ponte naturale più famoso d'Europa, alto 29 metri e lungo circa 50 metri originatosi per il crollo di parte della volta di un enorme caverna. Raffigurato in un affresco di Andrea Mantegna del 1496, nella camera degli sposi del Palazzo Ducale di Mantova, con il complesso di grotte associato presenta un grande interesse sia per gli aspetti preistorici che geologici.



Riserva Naturale del Parco Corno d'Aquilio – Corno Mozzo

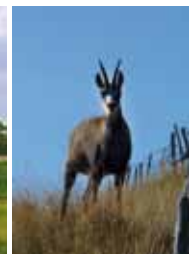
È una delle aree naturalistiche più suggestive del Parco caratterizzata da fitti boschi e ripide scarpate che dominano la Valle dell'Adige e da versanti dolci ed ondulati occupati dagli alti pascoli. Interessanti i fenomeni carsici superficiali e ipogei: il più impor-



tante è la Spluga della Preta con i suoi 877 metri di dislivello e la sua storia delle esplorazioni speleologiche iniziati a partire dal 1925.

Erbezzo

A circa 6 chilometri dal centro abitato è possibile visitare l'area floro faunistica di Malga De-rocon, dove all'interno di un recinto faunistico di 30 ettari sono ospitati esemplari di cervo, camoscio, capriolo e marmotta che vivono in condizioni simili a quelle naturali; caratteristica la presenza di alcuni alberi monumentali (Faggi e Sorbo montano). L'area è anche Centro di recupero provinciale per la fauna selvatica dove trovano ricovero ungulati e uccelli rapaci rinvenuti feriti o in difficoltà.





Riserva naturale
Campobrun

Una passeggiata in bicicletta, relativamente facile e molto tranquilla, da affrontare con calma per ammirare gli orizzonti sconfinati, il lavoro nel tempo di acqua, gelo e vento sui massi calcari in rosso ammonitico e biancone, il verde dei ricchi pascoli d'alpeggio, le colorate fioriture. Chi attraversa questi luoghi resta incantato dal sapore nordico e scozzese delle scenografie "highlands" della Lessinia.

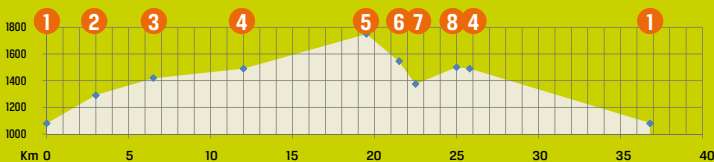


Info percorso



Lunghezza anello	37 km circa
Quota massima raggiunta	1700 m
Tempo medio percorrenza	2,5/3 ore
Partenza/Arrivo	Velo Veronese
Condizioni del percorso	Strade asfaltate e sterrate ben praticabili
Treno+Bici	Vedi servizio BUS Walk+Bike
Parcheggio auto	Velo Veronese, parcheggio auto sulla destra

MAP DATA © 2012 GOOGLE



Precedenza a pedoni ed animali



Si percorre parte della "strada dei Cordoni" a ridosso del confine con il Trentino, un tempo frequentata da finanzieri e contrabbandieri. La partenza è da **Velo Veronese** ①, in direzione nord, verso **Camposilvano** ②, dove troviamo un Museo Geopaleontologico. Per visitare la **Valle delle Sfingi** si devia dalla provinciale n. 6 a nord di Camposilvano, in corrispondenza dell'innesto di una strada privata che porta alle contrade Brutto e Malga Buse di Sotto. Immediatamente a destra è possibile accedere al "Fungo", curioso monumento naturale roccioso. Dopo la Contrada Brutto, appare la Valle delle Sfingi.



Successiva tappa a **Parparo Vecchio** ③, dove lasciamo la strada di San Giorgio per uno sterrato a destra. Una prima rampa, una malga, e ci troviamo a percorrere

l'aereo bordo che si affaccia sulla spettacolare valle di Illasi e veduta del paese cimbro di Giazza e della Val di Revolto.

Ci inoltriamo nell'altopiano lessino fino a malga Malera di Sotto, poi verso **San Giorgio** ④, per raggiungere Bocca Gaibana (m 1588), punto panoramico dove ammirare il gruppo del Carega. Si prosegue in direzione ovest lungo la strada dei Cordoni fino a Pozza Morta (m 1715) e da qui si arriva volendo a **Malga Podestaria** (m 1655), antica residenza estiva del Podestà.

Si scende ora, aggirando il monte Tomba, con il **Rifugio Primaneve** ⑤ e le enormi antenne, fino al rifugio **Bocca di Selva** ⑥; pochi chilometri ed eccoci a **Tracchi** ⑦, all'incrocio con la provinciale 13. Svoltiamo a sinistra, per San Giorgio. Ora la strada sale dai 1400 m ai 1600 m del Passo del **Branchetto** ⑧. Volendo evitare la perdita di quota si può tagliare poco dopo il Rifugio Primaneve girando a sinistra. Dal Branchetto con una veloce discesa ritorniamo a San Giorgio, da cui sulla provinciale 6 ci dirigiamo al punto di partenza a Velo Veronese.

Museo Geopaleontologico di Camposilvano

Il museo della Lessinia vanta la collezione di ammoni-
chi più importante a livello europeo e presenta in esposizione uno scheletro originale di "ursus spelaeus" estinto oltre 17 mila anni fa e un'impronta originale di dinosauro di oltre 195 milioni di anni.



Covolo di Camposilvano

È la cavità carsica più grande del veronese con 250.000 mq di volume; la voragine creatasi ha una forma ellissoidale con una profondità di circa 70 metri; luogo della memoria e della fantasia popolare dimora di "orchi" e "fade".



Valle delle Sfingi

Si trova prima della Conca dei Parpari ed è un'area di riserva naturale ad indirizzo didattico. Fenomeno carsico di grande suggestione che in milioni di anni ha creato una serie di monoliti che molto spesso assumono la forma a fungo e che ricordano le sfingi egizie, da cui hanno preso il nome.



Conca dei Parpari

Escursione nella Foresta delle Gosse, ultimo lembo di faggeta primaria sito di nidificazione dell'aquila reale.



San Giorgio

Si può visitare il Valon del Malera, ultimo relitto di valle glaciale a truogolo, dove è possibile avvistare camosci, caprioli e marmotte, e raggiungere Cima Trappola e la Bella Lasta dove sono state rinvenute delle impronte fossili di dinosauro conservate al museo geopaleontologico di Camposilvano.

Un giro ricco e vario, che si sviluppa tra malghe, rifugi e vallate spettacolari attraversa luoghi suggestivi come i boschi della Lessinia sfolgoranti nei colori autunnali o primaverili, nei territori dove ancora restano testimonianze della Grande Guerra.



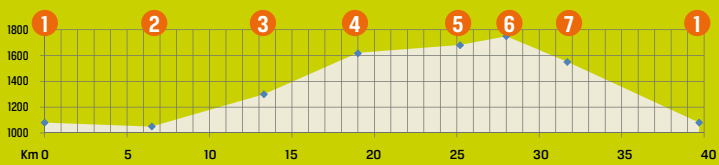
Info percorso



Lunghezza anello	39 km circa
Quota massima raggiunta	1700 m
Tempo medio percorrenza	2,5/3 ore
Partenza/Arrivo	Bosco Chiesanuova
Condizioni del percorso	Strade asfaltate e sterrate ben praticabili
Treno+Bici	Vedi servizio BUS Walk+Bike
Parcheggio auto	Bosco Chiesanuova



MAP DATA © 2012 GOOGLE



Non lasciare tracce del tuo passaggio

Si parte da **Bosco Chiesanuova** ❶ verso Erbezzo, sulla SP 13. Attraversate le contrade di Croce, Masselli Masselli e il bivio per Scandole, si scende al ponte sul **Vajo dell'Anguilla** ❷, una



stretta valle simile a un canyons impostata in una depressione di origine tettonica poi approfondita da erosione fluvio carsica.

La strada risale giungendo a **Erbezzo**. Dalla frazione di **Valbusi** imbocchiamo la SP 14 con indicazioni per **Malga Darocchetto** ❸ e **Malga Lessinia** ❹. Dopo Sale possiamo deviare di qualche centinaio di metri e scendere alla settecentesca Malga Derocon, sede di un Centro di Educazione Ambientale. Qui ha inizio la **Foresta dei Folignani**, uno dei più estesi boschi della Lessinia, indimenticabile esplo-



sione di fiori in primavera. La strada provinciale, attraverso pascoli in

quota, ci porta fino al punto più elevato del percorso, presso il bivio **Castelberto** a 1700 metri di altitudine. Nella zona, soprattutto lungo il confine con il Trentino, rimangono diverse testimonianze della Grande Guerra (trincee, gallerie e postazioni di artiglieria) facenti parte del sistema difensivo che fortunatamente non venne mai messo alla prova dagli eventi bellici.

Ora l'itinerario è di tutto riposo: si prende la strada a destra e si prosegue in piano per circa 10 chilometri. Oltrepassato il **Rifugio Podesteria** ❺, imponente costruzione del sec. XIV, dopo 1 chilometri circa superiamo un bivio e iniziamo la discesa verso sud, aggirando il fianco nord del **monte Tomba** ❻. Superiamo il Rifugio **Bocca di Selva** ❼, seguiamo per Tracchi e continuiamo verso Bosco Chiesanuova. Poco dopo Maregge, in località **Griez**, si può osservare una curiosa fabbrica del ghiaccio, la "giassàra", dell'800.

Da qui in breve si torna al punto di partenza.

Podesteria

È uno dei primi edifici costruiti sugli alti pascoli sede del podestà, autorità istituita dagli Scaligeri per governare sulle montagne e sui suoi proprietari, oggi rifugio con annessa chiesetta dedicata a San Bartolomeo, protettore della transumanza.



Malga Lessinia - Castelberto - Podesteria

Qui si rinvengono le tracce più evidenti del sistema difensivo della Lessinia della Grande Guerra: trincee, gallerie e postazioni fortificate. Punto più avanzato e strategico del sistema

difensivo del 1915, crea un reticolo di camminamenti, trincee, gallerie, postazioni in caverna, integrato e scavato nelle fessure naturali. Ha segnato un confine prima tra la Repubblica di Venezia e il Tirolo e poi tra il Regno d'Italia e il Regno Austro Ungarico.



Ponte dell'Anguillara

Si può visitare la Foresta dei Folignani, zona di Riserva Naturale Orientata e Sito di Interesse Comunitario; costituisce il complesso boschivo più esteso della Lessinia centrale, habitat di numerose specie animali e vegetali, grande bacino di biodiversità.

